



SATSANG CON

CESAR TERUEL

“ Tu sei già libero !

**L’ostacolo è che tu pensi
e credi che ciò che pensi sia vero. ”**

Dal 16 al 27 novembre 2011

in Italia

dal 16 al 20 novembre a Torino

presso lo Studio Iyengar Yoga,

via B. Galliani 15/bis. Tel./fax 011/6698099;

email: info@studioyoga.it; www.studioyoga.it

mercoledì 16 dalle ore 20,45

giovedì 17 dalle ore 20,45

venerdì 18 dalle ore 20,45

sabato 19 e domenica 20

dalle ore 15 alle 17 e dalle 19 alle 21

dal 23 fino al 27 novembre in Liguria ad Arma di Taggia (IM);

per info tel. Silvana 328 7676569

Michela 328 3547135

Cesar Teruel

Cesar Teruel nasce in Venezuela nel 1969; fin dall'infanzia è profondamente interessato alla spiritualità. Come risposta alle sue preghiere nel dicembre 1998 visitò Sathya Sai Baba in India che lo mandò all'Ashram di Ramana Maharshi in Tiruvanamalai, Sud India. Lì, la sola vista di una statua di Ramana Maharshi, che si trovava in una delle sale dell'ashram, gli causò un'immediata potente esperienza e in poco tempo il suo senso dell'individualità semplicemente scomparve. Questa esperienza fu tale da non fargli più nemmeno percepire il proprio corpo, fece l'esperienza di sé stesso come spazio, divenendo consapevole del mondo come di un castello costruito in aria, fluttuante senza nessuna realtà o esistenza fisica; solo un mero gioco di luce e colori. A quel tempo egli non sapeva che ciò che gli era capitato era una momentanea esperienza del suo vero Sé come etere della coscienza, sulla quale l'intera manifestazione dell'universo appariva in esistenza. Dopo aver riguadagnato la coscienza del corpo, uno straordinario senso di libertà, felicità e pace si impossessò di lui. Praticamente non mangiò più per una intera settimana. A quel tempo non aveva un maestro realizzato in vita, che potesse confermargli l'esperienza come vera, quindi la stessa andò persa.

Alcuni mesi più tardi, tornato nell'ashram di Sathya Sai Baba, incontrò Mr. Ratan Lal, un anziano devoto di Sai Baba, che divenne il suo maestro e lo guidò attraverso la pratica dell'auto indagine, aiutandolo a riguadagnare la stessa esperienza che aveva avuto nell'ashram di Ramana Maharshi. Questa volta fu accompagnato da un nuovo elemento, da lui descritto così:

“Una gentile e potente vibrazione sorse al mio interno, in qualche punto, alla destra del petto”.

Da allora, il senso di individualità di Cesar gradualmente si è dissolto sino alla sua estinzione. Fin dal luglio 2005, dopo che il suo maestro ha lasciato il corpo, seguendo la richiesta del maestro, Cesar ha condotto pubblici *Satsang* 6 giorni alla settimana in Puttaparthi (India centro-meridionale). Egli condivide la sua esperienza e conoscenza con altri ricercatori della Verità, aiutandoli a realizzare il loro vero Sè.



Cesar Teruel

non appartiene ad alcuna religione,
non è associato con alcuna organizzazione spirituale
e non rifiuta alcuna di esse.

L'insegnamento

- “Ogni ricercatore vuole la liberazione e cerca un maestro che gli indichi ‘la via’ per ottenerla. Quando il ricercatore vuole libertà, e solo la libertà il maestro appare in forma umana con la “buona notizia” che il ricercatore “è già libero”. L’unico ostacolo per realizzare questa verità è ciò che il ricercatore pensa di se stesso (io sono così e così, questo e quello) e crede di essere ciò che pensa. Le cosiddette pratiche sono un tentativo di rimuovere le false idee che il ricercatore ha di se stesso. Comunque, quella idea scomparirà semplicemente spostando l’attenzione dalle forme fisiche, (oggetti dei sensi incluso il corpo) e forme mentali (pensieri concetti, idee) a colui che ne è consapevole. Facendo così, la mente del ricercatore si ferma e tutte le Idee e concetti collassano e il ricercatore realizza chi egli sia veramente - pura Coscienza o Consapevolezza non limitata ad un particolare nome e forma. “
- “Non c’è separazione, solamente un senso di separazione. Non c’è individuo, solo un senso di individualità. Non c’è ego, solo un errata Identificazione del Sè (Consapevolezza) con il non Sè (la manifestazione) “
- “Ciò che è conosciuto come mente non è altro che l’idea ‘Io sono il corpo’. Un pensiero, un concetto che sorge quando la Consapevolezza (ciò che siete veramente) senza nome e senza forma, si identifica e limita sé stessa ad una particolare forma individuale.”
- La gente dice che la manifestazione è una illusione, la quale davvero significa l’idea che la manifestazione sia separate dalla sua Sorgente, l’immanifestata Consapevolezza. Quella ‘idea’ stessa è l’illusione. Consapevolezza e ciò che appare su di essa sono inseparabili. Essi sono uno e lo stesso. Così chi è consapevole di cosa?
- “C’è l’idea che la pace possa essere sia data, che portata via da voi, da un oggetto dei sensi. Quel movimento, il quale è la mente, energia associata con condizionamento psichico, è precisamente ciò che porta via la vostra pace. La Pace non può essere l’oggetto del vostro desiderio. La Pace è ciò che siete.”
- “La Pace è persa quando voi desiderate qualche cosa, inclusa la pace
- “Sentire senza pensare, analizzare, interpretare; è ESSERE.”
- “Ricordate. Voi non state cercando il Sè. Non è il Sè che è perso. Voi state cercando la mente. E quando la cercate, essa scompare, e vi rendete conto - che non esiste!”
- “Qualsiasi cosa appaia e scompaia non è reale. Reale è ‘Ciò ‘ su cui ogni cosa appare e scompare; e voi siete quello. Lo schermo della Coscienza senza nome e senza forma sul quale ogni cosa viene e va come un gioco di luci e di colori.”

Satsang

“Satsang parola composta da due sillabe: ‘Sat’ e ‘Sang’. Questa può essere interpretata in due modi, letteralmente e metaforicamente. ‘Sat’, letteralmente, significa buono, e ‘Sang’ significa compagnia. Sarebbe a dire in buona compagnia o stare in compagnia di esseri realizzati. Metaforicamente ‘Sat’ significa la realtà, o il Sé, e ‘Sang’ significa che si è fuso, sarebbe a dire la mente che si è fusa con la propria Origine, il Sé.”



“Il Satsang è una dinamica, pratica riunione, opposto ad un sermone basato sull’informazione. E’ una sessione di domande e risposte dove il ricercatore ha l’opportunità di chiedere sia sui concetti di Verità o sulla pratica per sperimentare la Verità al quale il concetto punta. Attraverso la domanda, il livello di comprensione del ricercatore viene rivelato ed una risposta viene data in modo da aiutare il ricercatore ad avere una migliore comprensione degli insegnamenti, o spingerà lo stesso al suo interno, permettendogli di intravedere il vero Sé.”

“Nel Satsang non si accumula, impara o acquisisce ulteriore conoscenza. Si è invece suggeriti a dimenticare tutti i precedenti concetti sia spirituali o scolastici, sarebbe a dire qualunque conoscenza, e a investigare la realtà del conoscitore, per scoprire chi voi veramente siate. Nel Satsang Ciò che è rivelato e diventa conosciuto è lo sconosciuto; il vostro stesso Sè.”

“Lo scopo del partecipare al Satsang è di realizzare l’unità tra ciò che appare separato; la sempre presente immanifestata Consapevolezza e ciò che appare su di essa; il mondo”.

“Se voi ascoltate ciò che viene detto al Satsang, senza pensare, analizzare o intellettualizzare, o perfino tentare di capire, la Verità entrerà dentro di voi come un virus e quel virus lavorerà da solo dentro di voi. Divorerà i vostri preconetti, i quali sono I veri ostacoli che prevengono il vostro sperimentare la Verità consegnata nel Satsang.”

Chi sono Io ?

- “L’ unica cosa che hai bisogno di conoscere è chi tu sia veramente. Questo è tutto. Il resto si spiegherà da solo.”

- “L’ auto-indagine (Chi sono Io?) è qualcosa di simile a:

Immaginate che questa sala sia casa vostra, e che voi cominciate a battere sull’uscio dal didentro – bam bam... ‘Chi è là ? Chi è in casa ?’

Guardando all’ interno della casa, del corpo, voi scoprirete che non c’è nessuno oltre a voi stessi. Nessun altro è lì eccetto voi. E quel voi, quell’ “Io” non è una persona, non è un individuo ma la Coscienza stessa. ”

- “Tutte le forme sono la mia forma.

Tutto è me stesso.

Di qualunque cosa sia consapevole essa non è separata da me

Io solo esisto.

Ovunque, in ognuno.”